

Dal Vangelo secondo Giovanni

Capitolo 10, versetti 11-18.

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Domenica 22 aprile 2018
IV Domenica del Tempo di Pasqua

IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE:

IO SONO IL BUON PASTORE. IL BUON PASTORE DÀ LA PROPRIA VITA PER LE PECORE. IL MERCENARIO - CHE NON È PASTORE E AL QUALE LE PECORE NON APPARTENGONO - VEDE VENIRE IL LUPO, ABBANDONA LE PECORE E FUGGE,



Giovanni
10, 11-18





E IL LUPO LE RAPISCE E LE DISPERDE;
PERCHÉ È UN MERCENARIO E NON GLI
IMPORTA DELLE PECORE.



IO SONO IL BUON PASTORE, CONOSCO LE
MIE PECORE E LE MIE PECORE CONOSCONO
ME, COSÌ COME IL PADRE CONOSCE ME E IO
CONOSCO IL PADRE,



E DO LA MIA VITA
PER LE PECORE.



E HO ALTRE PECORE CHE NON PROVENGONO DA
QUESTO RECINTO: ANCHE QUELLE IO DEVO
GUIDARE. ASCOLTERANNO LA MIA VOCE E
DIVENTERANNO UN SOLO GREGGE, UN SOLO
PASTORE.



PER QUESTO IL PADRE MI AMA: PERCHÉ IO DO LA
MIA VITA, PER POI RIPRENDERLA DI NUOVO.
NESSUNO ME LA TOGLIE: IO LA DO DA ME
STESSO.



HO IL POTERE
DI DARLA

E IL POTERE DI
RIPRENDERLA
DI NUOVO.



QUESTO È IL COMANDO CHE
HO RICEVUTO DAL PADRE MIO.